Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2020: 118.810
Diffusione 09/2020: 105.590
Lettori Ed. II 2020: 265.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

31-DIC-2020
da pag. 1-5
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

RAPPORTO FIDES DUE GLI ITALIANI

In dodici mesi uccisi 20 operatori pastorali

Cardinale, Lattanzi, Lenzi e Rizzo a pagina 5

Operatori pastorali uccisi nel 2020 Anche due italiani tra le 20 vittime

RAPPORTO FIDES

Morti per rapine o aggressioni oppure dopo un sequestro. Rispetto allo scorso anno 9 casi in meno. In America il triste primato con 8 episodi. Il ricordo anche di chi è morto per aver contratto il Covid

ENRICO **LENZI**
Milano

Ci sono anche due italiani - don Roberto Malgesini e fra Leonardo Grasso - nell'elenco degli operatori pastorali uccisi nel corso del 2020. Un dossier che da oltre trent'anni l'Agenzia missionaria Fides diffonde al termine dell'anno.

Nel corso del 2020 sono 20 gli operatori pastorali che hanno perso la vita in modo violento. Si tratta di un bilancio inferiore a quello dello scorso anno, che ha contato 29 vittime. E c'è da dire che era dal 2012 che non si aveva un così basso numero di vittime. A pagare il prezzo più alto è il continente americano con 8 morti, che precede l'Africa con 7, l'Asia con 3 e l'Europa con 2, entrambi in Italia. Sono sacerdoti, religiosi, religiose, seminaristi e laici che hanno pagato con la vita il loro «condividere la stessa vita quotidiana di gran parte della popolazione, portando la propria testimonianza evangelica come segno di speranza cristiana». Insomma quella «santità della porta accanto» di cui parla spesso papa Francesco. Pur non potendo parlare di martirio in senso stretto, questi uomini e donne hanno pagato con la vita il proprio impegno spesso accanto agli ultimi, ai poveri, ai bisognosi. Tra le 20 vittime di quest'anno troviamo 8 sacerdoti, un religioso, tre suore, due seminaristi e anche 6 laici (tra loro anche due ragazze di 12 e 10 anni), che da dodici anni sono una presenza costante in questo doloroso elenco redatto da Fides. Tutti loro sono «stati uccisi durante tentativi di rapina o di furto, compiuti anche con ferocia, oppure sono stati oggetto di sequestro, o ancora si sono trovati coinvolti in sparatorie o atti di violenza nei contesti in cui operavano» spiega il Rapporto dell'Agenzia missionaria.

L'ultima vittima in ordine di tempo è il seminarista Zhange Sil, trovato morto in un fossato a Jayapura , città della Papua indonesiana, la sera del 24 dicembre, vigilia di Natale. La dinamica della sua morte violenta non è ancora stata chiarita, ma il seminarista era impegnato «a chiedere giustizia per la provincia di Papua, stigmatizzando il razzismo contro il popolo papuano». È una delle tre vittime del continente asiatico: l'Indonesia con il seminarista piange anche un laico catechista, mentre nelle Filippine è stato ucciso un sacerdote.

Ad aprire il triste elenco del 2020 era stato invece il sacerdote belga padre Jozef Hollanders, dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, ucciso durante una rapina nella parrocchia della città di Bodibe, nella provincia nord-occidentale del Sudafrica il 12 gennaio. Nel Paese africano il missionario belga era arrivato il 31 gennaio 1965 e avrebbe celebrato 55 anni di presenza e attività missionaria nel Paese. Sempre in Africa, la nazione più insanguinata è stata la Nigeria con l'uccisione di un seminarista, un laico e una suora. Una vittima anche in Burkina Faso (un laico catechista), in Gabon (una religiosa) e in Zambia (ancora una suora). Nel continente americano sono cinque i Paesi insanguinati dall'assassinio di operatori pastorali. Tre sono stati in Nicaragua e sono tutti e tre laici. Tra loro le sorelline Lilliam Yunielka e Blanca Marlene Gonzalez di 12 e 10 anni brutalmente assassinate il 15 settembre. Facevano parte della Pontificia Opera dell'infanzia e Adolescenza missionaria del Nicaragua. Due i sacerdoti uccisi in Argentina, entrambi parroci in comunità in contesti difficili. Entrambi sono stati ritrovati morti nelle rispettive parrocchie. A completare il triste elenco americano vi sono una vittima in El Salvador (un sacerdote), in Brasile (un sacerdote) e in Venezuela (un sacerdote).

Il Rapporto Fides ricorda che accanto a questi venti nomi, vanno considerati anche «gli operatori pastorali o semplici cattolici aggrediti, malmenati, derubati, minacciati, sequestrati» nel mondo. Di molti di questi episodi «forse non si avrà mai notizia, ma è certo che in ogni angolo del pianeta tanti ancora oggi soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo». E nell'anno caratterizzato dalla pandemia, il Rapporto vuole ricordare anche «le centinaia di sacerdoti e di religiose, cappellani ospedalieri, operatori pastorali del mondo sanitario, come anche vescovi, che sono venuti a mancare durante il loro servizio, prodigandosi per aiutare coloro che erano colpiti dal Covid-19 nei luoghi dove operavano pastoralmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2020: 118.810
Diffusione 09/2020: 105.590
Lettori Ed. II 2020: 265.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

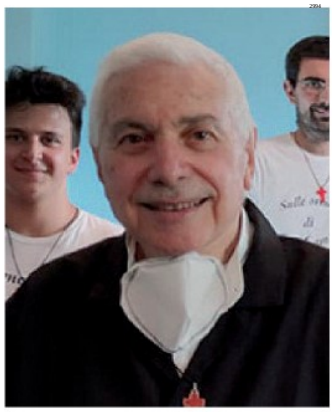
31-DIC-2020
da pag. 1-5
foglio 2 / 3
www.datastampa.it

ACIREALE

Fratel Grasso, vita per l'accoglienza

GAETANO **RIZZO**
Riposto (Catania)

Prima ammazzato e poi bruciato da uno degli ospiti della struttura di recupero a cui il camilliano ha dedicato tutta la sua missione. Il vescovo Raspanti: era uomo del sorriso e aperto verso gli altri



Un finale d'anno che resterà per sempre impresso nella mente dei camilliani di Acireale, fortemente toccati dalla tragedia legata alla morte di fratel Leonardo Grasso, ucciso e dato alle fiamme da Paolo Bastianini, un 52enne ospite della della «Tenda di San Camillo», comunità di recupero per tossicodipendenti e malati di Aids sita in territorio di Riposto, ma a breve distanza dal confine con la "Città delle cento campane", la cui diocesi (di Acireale) è guidata da Antonino Raspanti, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana. E il pastore della Chiesa acese, a distanza di meno di un mese dal tragico avvenimento - era lo scorso 5 dicembre -, ricorda così il religioso assassinato: «Fratel Leonardo, un uomo sempre sorridente e accogliente, che ha fatto della sua vita un'opera d'arte. Inizialmente i suoi trascorsi furono non felici, ma successivamente si convertì e diviene testimone fedele del Cristo crocifisso, che dona la sua vita per la redenzione dell'umanità. In fratel Leonardo – ha aggiunto Raspanti – è stato piantato il seme della fraternità, segno di apertura all'altro e quindi di un rapporto intimo e sincero, basato sul recupero della persona. Una morte, la sua, voluta e cercata e non casuale per i valori della giustizia e della fratellanza, che questo mondo sembra abbia perso ma che le nostre emozioni e i nostri cuori oggi sanno cogliere. Non sappiamo – ha concluso il vescovo di Acireale – perché l'omicida abbia agito in questo modo, solo Dio è capace di leggere dentro le nostre coscienze e interpellarci radicalmente per un cambiamento che sia risolutivo ed efficace della nostra esistenza». E, in effetti, come ha osservato il vescovo Raspanti, non si è ancora ben compreso il motivo che ha indotto il 52enne reo confesso, ad assassinare colui che più di ogni altro gli aveva prestato aiutato nel corso della sua tormentata esistenza. Scoprire la ragione, hanno osservato in molti tra quanti frequentano i Camilliani, servirà a poco, perché non restituirà di certo fratel Leonardo, una vita dedicata ai disagiati e caduto per mano di uno di loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 09/2020: 118.810
Diffusione 09/2020: 105.590
Lettori Ed. II 2020: 265.000
Quotidiano - Ed. nazionale

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio

31-DIC-2020
da pag. 1-5
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

COMO

Don Malgesini morto sul campo

Accoltellato da un uomo che da tempo aiutava come altri poveri. Il pastore della diocesi, Cantoni: «Era un prete felice di esserlo. I suoi occhi sorridevano»

ENRICA **LATTANZI**
Como

Ucciso, da un senza dimora al quale non aveva mai negato il proprio aiuto. Anzi, gli aveva offerto ogni tipo di sostegno, dal cibo alla visita medica. Così, colpito da una serie di fendenti, il 15 settembre moriva, a 51 anni, a Como, don Roberto Malgesini, sacerdote con un carisma particolare, fatto di attenzione ai piccoli, ai fragili, agli scartati. Nativo di Regoledo, in Bassa Valtellina (provincia di Sondrio), era prete dal 1998. Da 12 anni, nella parrocchia cittadina di San Rocco (comunità pastorale Beato Scalabrini), don Roberto aveva dato vita a un progetto di vicinanza alle diverse forme di marginalità presenti a Como. Senza dimora, migranti in transito, accanto al servizio in carcere e l'impegno in parrocchia. Ciò che colpisce di don Roberto è la capacità di creare e tessere relazioni. All'indomani del suo crudele omicidio sono emerse tante storie di amicizia, o anche solo di semplice conoscenza, che aveva costruito nel tempo: i giovani che lo aiutavano e che ora proseguono la sua attività; le coppie di sposi; chi ha trovato in lui un punto di riferimento per cogliere il senso della propria vocazione; i detenuti del Bassone, ai quali, accanto alla catechesi, assicurava ascolto per riscattare gli sbagli di una vita e i bambini della parrocchia. «Un prete felice di essere prete – dice il vescovo Oscar Cantoni, per il quale don Roberto era un figlio spirituale –. Un sacerdote che sapeva andare oltre le apparenze e che traeva la forza per alimentare il suo apostolato dalla preghiera». Anche la mattina dell'omicidio, avvenuto sul piazzale antistante la chiesa di San Rocco, aveva trascorso le prime ore del giorno di fronte a Gesù Eucaristia. Aveva appena finito di caricare la macchina con i termos di latte e caffè, i vassoi di biscotti e brioches per portare la colazione ai senza dimora. Con una scusa il suo aggressore lo ha avvicinato e colpito. «Don Roberto non era uno sprovveduto e i poveri erano i suoi fratelli e le sue sorelle», ricorda chi lo conosce bene. Papa Francesco ha incontrato la famiglia Malgesini e in più occasioni ha ricordato il sacrificio di questo prete «mite, i cui occhi sorridevano», conclude Cantoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dolorosa «contabilità» di chi ha donato la vita

20
sono gli operatori pastorali uccisi nel corso dell'anno che si chiude oggi. Sono 9 casi in meno rispetto allo scorso anno, quando furono 29

8
sono le vittime che si contano in America. Seguono l'Africa con 7 vittime, l'Asia con 3 e l'Europa con 2 (entrambi avvenuti nel nostro Paese)

719
sono le vittime dal 1980 al 2000. Nel primo decennio (1980/89) erano stati uccisi 115 missionari. Tra il 1990 e il 2000, altre 604 vittime

8
sono i sacerdoti uccisi nel corso dell'anno. Dato a cui si aggiungono un religioso, tre suore, 2 seminaristi e 6 laici (tra cui 2 bambine)

13
le Nazioni in cui sono avvenuti gli omicidi. Nigeria e Nicaragua con 3 casi a testa, Argentina, Indonesia e Italia con 2. Gli altri con un solo omicidio

505
sono gli operatori pastorali uccisi tra il 2001 e il 2020. In questo periodo sono stati assassinati 52 laici a fronte dei 3 nel decennio precedente

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI UCEI - UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE
UCEI Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
pagine ebraiche
IL GIORNALE DELL'EBRAISMO ITALIANO
moked/מוקד
il portale dell'ebraismo italiano
WWW.MOKED.IT E' IL PORTALE DELL'EBRAISMO ITALIANO